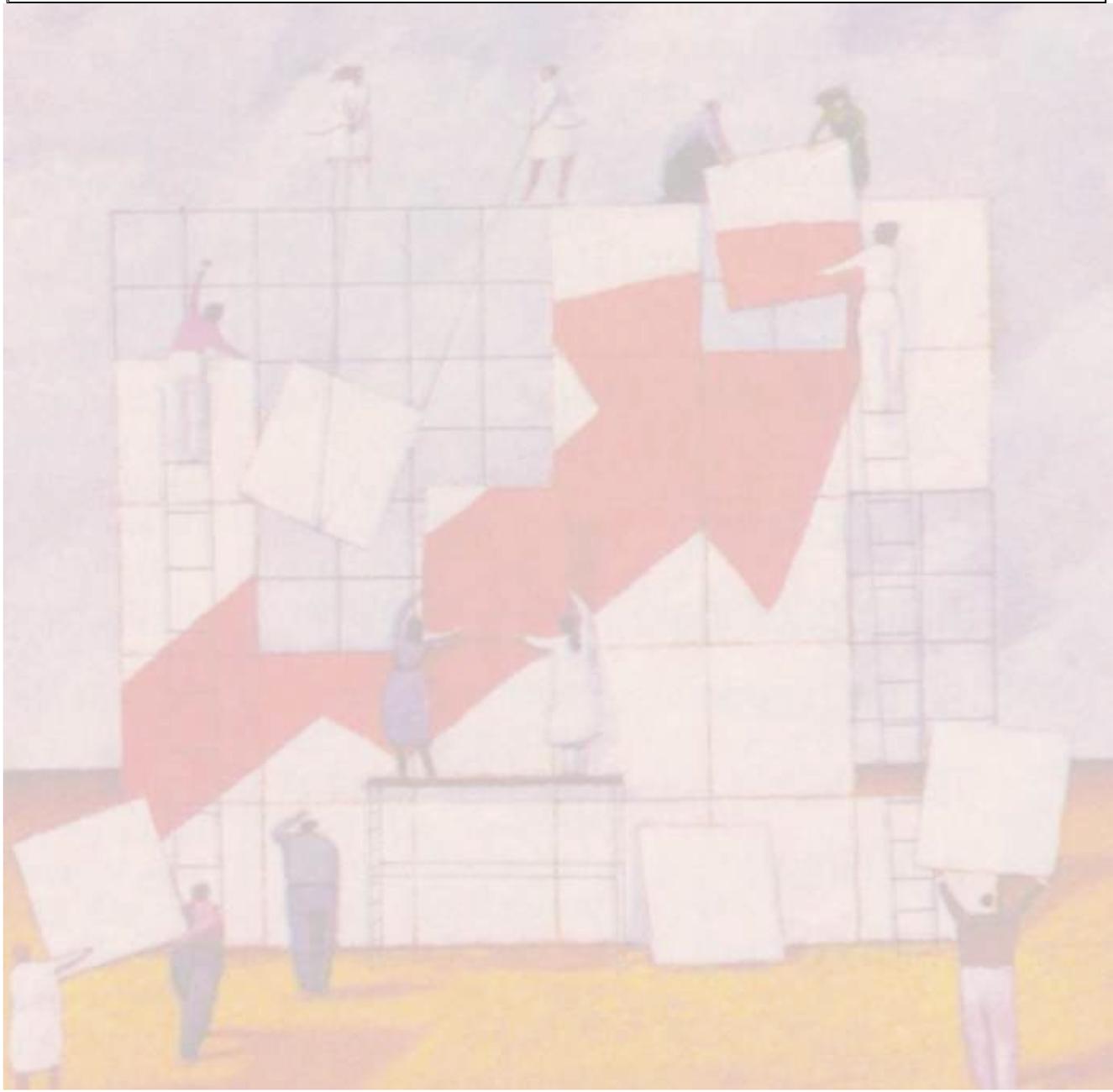


FORMAZIONE OPERATORI ASA/OSS
AREA ANZIANI



“LA CURA DI ANZIANI E/O DISABILI”

MODULI FORMATIVI PER OPERATORI

DESTINATARI

Personale operatore dei Servizi Domiciliari (ASA OSS) che si occupa della cura di anziani e o persone con disabilità di vario genere

OBIETTIVI FORMATIVI

Fornire basi generali sul tema della cura nel paziente anziano e/o disabile, attraverso l’approfondimento delle proprie conoscenze e competenze sulla complessa realtà di vita e di cura dell’anziano e del paziente disabile, sui nodi critici della relazione d’aiuto e gli strumenti per la sua attuazione.

Questo macro-obiettivo si concretizzerà attraverso l’opportunità per ASA, OSS di:

- migliorare le capacità di comprensione e le competenze di relazione nel rapporto con questo tipo di utenza;
- potenziare le tecniche di tipo socio-sanitario rispetto difficoltà e alle complicazioni connesse alla condizione e alla realtà degli anziani e del paziente disabile;
- accrescere e consolidare una acquisire una preparazione pratica direttamente applicabile nella prassi lavorativa, nell’ottica del miglioramento possibile della qualità di vita e del raggiungimento di un maggiore benessere di questo tipo di utenza;
- individuare, elaborare, analizzare e “sfruttare” in maniera ottimale i vissuti personali sperimentati da ciascun operatore nel lavoro di cura, anche al fine di prevenire e contenere possibili forme di “indebolimento” emotivo/fisico e o di burn-out.

METODOLOGIA DIDATTICA

- Lezioni frontali con sintesi teoriche calibrate sulle conoscenze e sulle competenze manifestate dai corsisti
- Role playing
- Dinamica di gruppo
- Analisi di casi
- tecniche didattiche interattive (es. conversazioni a tema, esercitazioni, simulazioni, discussioni di casi ed esperienze, narrazioni, visione di filmati)

PROGRAMMA

<p>Prima sessione: Come orientarsi nel ruolo di cura: (4 ore)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Autenticità nella costruzione di una relazione di fiducia • L’individuazione dei propri aspetti di vulnerabilità • Il concetto di tempo nella relazione di cura (il tempo della cura si confronta con il tempo del paziente e quello del suo contesto familiare) • Il ruolo delle emozioni nelle relazioni d’aiuto
<p>Seconda sessione: La fragilità del paziente disabile e/o anziano e la sua autosufficienza Basi sul concetto di disabilità e sul concetto di senescenza (4 ore)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il significato di disabilità ed handicap • Conoscere le principali patologie dell’invecchiamento • I vari tipi di disabilità • La ricerca di autonomia nel paziente disabile e nell’anziano
<p>Terza sessione: Relazionarsi attraverso la dimensione comunicativa con la fragilità di un paziente disabile e anziano (4 ore)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Le principali regole della comunicazione • La comunicazione circolare • La comunicazione del corpo • Il significato del contatto corporeo nella relazione d’aiuto

FORMAZIONE EDUCATORI
AREA DISABILITA'

“SERVIZIO DI ASSISTENZA ad PERSONAM per l’integrazione scolastica degli alunni disabili”

PROPOSTA FORMATIVA

DESTINATARI

Operatori del Servizio SAP della Comunità Sociale Cremasca - Distretto di Crema, con laurea ad indirizzo educativo o psicologico, o con laurea in discipline umanistiche o formative, o diploma di maturità ad indirizzo educativo o non educativo ma in possesso di idonea esperienza e che segua percorsi di specializzazione.

OBIETTIVI FORMATIVI

- Competenze sugli strumenti tecnici del Servizio
- Competenze sugli strumenti tecnici degli Enti e dei Servizi di riferimento
- La comprensione e l’integrazione dei propri punti forti e/o deboli nel lavoro
- Competenze comunicative, di accoglienza e risoluzione dei conflitti

METODOLOGIA DIDATTICA

Essenzialmente attiva. Verranno proposti giochi, attivazioni, esercitazioni, analisi di casi, anche portati dagli stessi partecipanti. Il dibattito facilitato sarà elemento costante e continuativo negli incontri.

PROGRAMMA

<p>Prima sessione: Il Servizio di Assistenza ad Personam nella Scuola (4 ore)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • I Riferimenti Legislativi • Il rapporto con la scuola e l’amministrazione comunale • La persona e la famiglia al Centro dell’intervento del SAP • La Visione educativa • Il Progetto Personalizzato Individualizzato • Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) • Gruppo di Lavoro Integrato
<p>Seconda sessione: Gli strumenti del Servizio di Assistenza ad Personam nella Scuola (4 ore)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • L’analisi dei bisogni, la progettazione, il monitoraggio e la verifica del progetto individualizzato • Assistenza educativa per l’integrazione dell’alunno disabile nel contesto scolastico • Accompagnamento e cura dell’alunno disabile all’interno dell’edificio scolastico nell’ambito delle attività scolastiche (tra cui anche gite di istruzione, uscite didattiche, attività varie ...) e in contesti extrascolastici. • Promozione di interventi atti a favorire l’autonomia, la comunicazione e le relazioni sociali dell’alunno disabile • Progetti specifici
<p>Terza sessione: Comunicazione ed efficienza del Servizio (4 ore)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • La comunicazione intesa come relazione d’aiuto, • Gli atteggiamenti funzionali per facilitare la capacità di “offrire ascolto” • La comunicazione come collaborazione e condivisione delle risorse. • Lavorare in gruppo • I riconoscimenti come rinforzi di una relazione d’aiuto funzionale • La gestione dei conflitti e la posizione di mediazione

FORMAZIONE ASSISTENTI SOCIALI
AREA TUTELA MINORI E FAMIGLIE

“COSTRUIRE UNA CULTURA COMUNE PER IL LAVORO CON LE FAMIGLIE”

PERCORSO DI FORMAZIONE - AUTOFORMAZIONE PER OPERATORI DEI SERVIZI TERRITORIALI E DELLA TUTELA MINORI

PREMESSA

Il percorso formativo, molto articolato, nasce dalla volontà di fornire strumenti e concetti inerenti la Tutela Minori nei suoi diversi aspetti. La proposta è articolata in 5 moduli, correlati ma indipendenti, ognuno dei quali ha ottenuto l'assegnazione di crediti formativi FCOAS; i due moduli dedicati alla supervisione hanno avuto anche il riconoscimento di crediti deontologici.

OBIETTIVI GENERALI DEL PERCORSO

- Condividere modelli teorici e metodologie di riferimento.
- Individuare convergenze strategiche negli interventi a favore di famiglie con minori tra i diversi servizi pubblici e del privato sociale
- Far emergere e valorizzare le esperienze dei servizi e degli operatori da assumere come buone pratiche.

CONTENUTI FORMATIVI

I contenuti formativi sono coerenti con una visione promozionale dei servizi: propongono una riflessione sugli interventi a sostegno dei diritti delle persone, prima ancora che sulla “soluzione” dei bisogni. Riteniamo che il contributo dei servizi alla persona si sviluppi infatti a partire dalle risorse della stessa, piuttosto che dalle difficoltà presentate, e che sia necessario valorizzare l'apporto della comunità come contesto di riferimento di costruzione di legami relazionali e di patti interpersonali e interistituzionali. In questa logica assume rilevanza strategica il concetto di responsabilità condivisa che richiama il tema delle alleanze, con la famiglia e con le reti di riferimento, nonché la responsabilità giuridica, etica e deontologica degli operatori.

Gli operatori che si prendono cura delle persone necessitano a loro volta di un sistema di protezione che li metta in condizione di aver cura della qualità di un lavoro che richiede un elevato investimento interpersonale, pertanto nella proposta formativa abbiamo incluso alcuni incontri di supervisione in gruppo.

ORGANIZZAZIONE E METODOLOGIA

Gli incontri formativi prevedono più moduli che possono essere scelti dai singoli partecipanti, richiedono la frequenza costante degli iscritti.

La metodologia prevede la partecipazione attiva dei corsisti, attraverso la rilevazione di dati e informazioni relativi ai territori e l'esame di casi esemplificativi in carico ai servizi.

L'analisi di casi concreti nei lavori di gruppo e nei lavori di supervisione consentirà una riflessione sulle possibili sinergie tra servizi e tra professioni diverse.

I gruppi di supervisione prevedono la preparazione di due casi ad ogni incontro e la stesura di un verbale di sintesi da parte dei partecipanti. **I Moduli formativi possono essere realizzati separatamente.**

MODULI FORMATIVI

MODULO 1: DAL DATO ALL'INFORMAZIONE

MODULO 2: COSTRUIRE UNA CULTURA COMUNE PER IL LAVORO CON LE FAMIGLIE

MODULO 3: PROPOSTA DI SPERIMENTAZIONE DEGLI ORIENTAMENTI E CONTENUTI TEORICI DEL PERCORSO

MODULO 4: L'INDAGINE PSICOSOCIALE DISPOSTA DALLA MAGISTRATURA

MODULO 5: L'ALLONTANAMENTO DEL MINORE E L'ACCOGLIENZA

MODULO 1: DAL DATO ALL'INFORMAZIONE
--

DESTINATARI

Coordinatori, responsabili U.D.P., responsabili di servizio, operatori dei servizi territoriali e tutela minori.

OBIETTIVI FORMATIVI

1. Mettere in comune la conoscenza del territorio, facendo emergere bisogni, punti di forza, letture condivise.
2. Fornire strumenti teorico-pratici per la lettura dei dati, forniti in precedenza dai servizi, al fine di:
 - migliorare la consapevolezza sui problemi e sulle risorse;
 - sostenere i processi di conoscenza del territorio e i cambiamenti del tessuto sociale e della domanda ai servizi.

PROGRAMMA

Prima sessione: IL rapporto con il mondo della scuola (2,5 ore)	<ul style="list-style-type: none">• La rilevazione dei segnali di difficoltà del bambino e della famiglia• La dispersione scolastica• La modalità di collaborazione con i servizi territoriali
Seconda sessione: La collaborazione col terzo settore (2,5 ore)	<ul style="list-style-type: none">• Stili e formalizzazione di collaborazioni• Risorse messe in campo e sperimentazioni esemplari
Terza sessione: Il tema dell'allontanamento (3 ore)	<ul style="list-style-type: none">• Analisi quali quantitativa• Rapporto tra segnalazioni e allontanamento

MODULO 2: COSTRUIRE UNA CULTURA COMUNE PER IL LAVORO CON LE FAMIGLIE

DESTINATARI

Il seminario è rivolto ad operatori dei servizi territoriali e della tutela minori.

OBIETTIVI FORMATIVI

Offrire un'occasione di incontro e di confronto con figure professionali esperte sulle tematiche inerenti l'azione dell'operatore del Servizio Tutela Minori:

- la relazione con la famiglia
- il rischio professionale
- riferimenti legislativi ed operativi
- autovalutazione e cura del sé

PROGRAMMA

Prima sessione: Operatori e famiglie (6 ORE)	<ul style="list-style-type: none"> • La rappresentazione delle famiglie, dei minori e dei servizi - esercitazioni in 3 sottogruppi tematici e discussione in plenaria). • Contributi teorici sulla relazione operatore/famiglia. • Per una composizione degli sguardi sulla famiglia e sui servizi • Lo sguardo della magistratura per i minorenni: la responsabilità della famiglia e dell'operatore
Seconda sessione: Operatori e rischio (6 ORE)	<ul style="list-style-type: none"> • L'operatore di fronte al rischio • Gli indicatori di rischio e protezione: uno strumento per orientarsi • Lavoro in sottogruppi su casi portati analizzati con riferimento alla letteratura esistente
Terza sessione: Operatori e riferimenti procedurali (4 ORE)	<ul style="list-style-type: none"> • Intervento di un magistrato del T.O.: <ul style="list-style-type: none"> ○ competenze del TO in tema di famiglie con minori ○ richieste al servizio sociale ○ ricadute del lavoro del servizio sociale sulle decisioni del giudice • Intervento di un avvocato: <ul style="list-style-type: none"> ○ responsabilità della famiglia e dell'operatore nell'attuazione dei decreti, collaborazione con i legali di parte
Quarta sessione: Operatori e cura del sé (6 ORE)	<ul style="list-style-type: none"> • L'operatore della cura e dell'aiuto e la valutazione • Lavoro su casi portati dai corsisti, con riferimento agli aspetti teorici presentati al mattino

**MODULO 3:
PROPOSTA DI SPERIMENTAZIONE DEGLI ORIENTAMENTI E CONTENUTI TEORICI
DEL PERCORSO - SUPERVISIONE**

DESTINATARI

Operatori (massimo 15 per ciascun gruppo) individuati tra i partecipanti ai precedenti moduli del percorso formativo (se effettuati), oppure operatori attivi nel Servizio Tutela Minori e Famiglie.

OBIETTIVI FORMATIVI

Offrire agli operatori una supervisione professionale, condotta da un'assistente sociale esperta e, se ritenuto importante, con il contributo di un avvocato esperto di diritto di famiglia.

PROGRAMMA

Gli incontri di questo laboratorio di supervisione possono essere calendarizzati a tema in base alle specifiche esigenze dei partecipanti.
La casistica sarà esaminata e discussa alla luce degli orientamenti metodologici emersi nel corso dei precedenti moduli del percorso formativo (se effettuati), oltre che del Codice Deontologico, in merito alla responsabilità nella relazione con l'utente e con altri professionisti.
La durata complessiva degli incontri è di 12 ore.

<p>MODULO 4: L'INDAGINE PSICOSOCIALE DISPOSTA DALLA MAGISTRATURA</p>
--

DESTINATARI

Operatori partecipanti ai precedenti moduli del percorso formativo (se effettuati), oppure operatori attivi nel Servizio Tutela Minori e Famiglie.

OBIETTIVI FORMATIVI

- Offrire una visione articolata delle implicazioni metodologiche e psicologiche nella gestione dell'indagine.
- Riflettere sugli aspetti clinici e metodologici sottesi alle situazioni complesse.
- Approfondire i temi del rapporto con minori e famiglie migranti.

METODOLOGIA

Il corso prevede un numero massimo di 20 persone per facilitare il confronto
I contributi teorici saranno accompagnati da situazioni esemplificative e discussioni in plenaria.

PROGRAMMA

<p>Prima sessione: (6 ore)</p>	<ul style="list-style-type: none">• L'operatore sociale e l'indagine: quale valutazione della genitorialità• L'indagine psicosociale: aspetti giuridici
<p>Seconda sessione: (4 ore)</p>	<ul style="list-style-type: none">• L'indagine come trattamento breve

<p style="text-align: center;">MODULO 5: L'ALLONTANAMENTO DEL MINORE E L'ACCOGLIENZA</p>

DESTINATARI

Operatori partecipanti ai precedenti moduli del percorso formativo (se effettuati), oppure operatori attivi nel Servizio Tutela Minori e Famiglie.

OBIETTIVI FORMATIVI

- Offrire una visione articolata delle implicazioni sociali e psicologiche nella gestione dell'allontanamento.
- Riflettere sugli aspetti clinici e metodologici sottesi alle situazioni complesse.
- Approfondire i temi del rapporto con minori e famiglie migranti e dell'operare con il mediatore interculturale.

METODOLOGIA

Il corso prevede un numero massimo di 20 persone per facilitare il confronto
I contributi teorici saranno accompagnati da situazioni esemplificative e discussioni in plenaria.

PROGRAMMA

<p>Prima sessione: (8 ore)</p>	<ul style="list-style-type: none">• Quali alternative all'allontanamento dell'adolescente• L'esecuzione del provvedimento
<p>Seconda sessione: (4 ore)</p>	<ul style="list-style-type: none">• La preparazione dei genitori e del minore

FORMAZIONE PER IL
SEGRETARIATO SOCIALE

**SEGRETARIATO SOCIALE E CRISI ECONOMICA:
QUALI STRATEGIE E METODOLOGIE DI INTERVENTO?
PROPOSTA FORMATIVA**

DESTINATARI

Operatori del Servizio Sociale collaboranti con ogni fascia di utenza.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il seminario propone una riflessione sugli effetti di risposte affrettate e poco strutturate che possono inficiare la qualità del lavoro sociale e la tenuta dell'operatore. Propone un'esperienza concreta realizzata a Modena orientata a superare il gap tra risorse, risposte e diritti dei cittadini.

METODOLOGIA DIDATTICA

Gli incontri prevedono la presenza di max. 40 persone per facilitare il confronto, contributi teorici accompagnati da situazioni esemplificative e discussione in plenaria. Presentazione di casi a cura degli iscritti.

PROGRAMMA

Prima sessione: (3 ore)	Operatori, cittadini e crisi: riflessioni per una proficua composizione delle risorse.
Seconda sessione: (3 ore)	Il volontariato e i servizi sociali costruiscono progetti per la comunità tra vincoli e opportunità

DOCENTI E FORMATORI



- D.ssa Claudia Maggio** *Psicoterapeuta, è responsabile della parte psicologica dei “Servizi Riabilitativi e di Reinserimento Sociale per persone con Cerebrolesione Acquisita” della Cooperativa Progettazione. E' formatrice nei Corsi ASA e OSS accreditati dalla Regione Lombardia.*
- D.ssa Francesca Giazzi** *Laurea in Scienze della Formazione, Master in Gestione delle Risorse Umane e dei Processi Formativi, Counselor con indirizzo transazionale/rogersiano specializzata in interventi nella scuola e nella famiglia. Collabora con enti pubblici e privati in qualità di formatore, progettista e consulente sui temi della Comunicazione, della Gestione di Gruppi e Riunioni e del Parlare in Pubblico. Da 12 anni opera come tutor e coordinatore in centri di formazione professionale della provincia bergamasca.*
- C.or Giuseppe Morosini** *Diploma di counsellor presso il Cento E. Berne di Analisi Transazionale, si è formato al Centro Psicopedagogico per la Pace di Daniele Novara nella gestione dei conflitti. Da oltre un decennio è formatore e consulente sulle tematiche dell'ascolto, della gestione di gruppi, della gestione dei conflitti e di percorsi volti alla promozione ed alla qualificazione di volontari ed associazioni di volontariato.*
- Dott.ssa Cristina Sonzogno** *Laurea in Scienze della Formazione, docente, esperta in processi formativi nell'area dello svantaggio, formatrice di percorsi per volontari, operatori di servizi sociali, insegnanti e genitori sui temi dell'ascolto attivo, del lavoro in team e dell'accoglienza.*
- D.ssa Maria Luppi** *Sociologa e assistente sociale. Ha lavorato oltre dieci anni in un Consultorio Familiare di Milano. Dal 1995 al 2012, in Regione Lombardia, nell'ambito delle politiche sociali e familiari, si è occupata principalmente di progetti sperimentali, ricerche, programmazione di politiche innovative. Per Regione Lombardia ha curato il volume Coesione sociale nella città. Azioni e relazioni nell'esperienza di due quartieri di Milano, (Guerini e Ass., 2009). Ha esperienze di formazione degli operatori. Coautrice del volume Gruppo e relazione di aiuto. Saperi, competenze, emozioni (Franco Angeli, 2010). Insegna nel Corso di Laurea in Servizio Sociale, Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale, Università degli Studi di Milano - Bicocca.*
- D.ssa Giancarla Panizza** *Assistente sociale, coordinatrice della Fondazione L'aliante ONLUS, da oltre dieci lavora con adolescenti stranieri e con le loro famiglie. Svolge attività di formazione e supervisione ad operatori dei servizi sociali, socio-sanitari ed educativi. E' consulente in qualità di progettista sociale presso enti pubblici.*
- D.ssa Margherita Gallina** *Assistente sociale specialista. Ha lavorato nel territorio del Comune di Milano, come assistente sociale e coordinatore di servizi materno infantili. Responsabile per la Provincia di Milano del Piano territoriale della L. 285/97. Ha ideato e realizzato servizi sperimentali a favore di infanzia e adolescenza. Docente a contratto presso Università Milano Bicocca nel corso di Servizio sociale. Ha esperienza di supervisione e formazione di operatori dei servizi Tutela Minori*
- D.ssa Elisa Ceccarelli** *In magistratura dal 1967 al 2005, ha svolto prevalentemente funzioni di giudice minorile a Milano (dal 1972 al 1985 come giudice tutelare, poi sino al 1991 al Tribunale per i minorenni e successivamente alla sezione minori della Corte d'appello) e a Bologna dove, dal 1997 al 2004, ha presieduto il Tribunale per i minorenni dell'Emilia Romagna. Fa parte dell'Associazione Italiana dei Magistrati per i Minorenni e la Famiglia*
- Dott. Sergio Premoli** *Specialista in Psicologia, Psicoterapeuta e Psicoanalista. Collabora alle attività e alle iniziative de La Pratica Freudiana di Milano. Ha lavorato nel campo della Psicologia scolastica e nei Consultori familiari pubblici e privati. Ha svolto un'attività didattica pluriennale di Psicologia dell'età evolutiva presso la Scuola per Operatori Sociali del Comune di Milano e, in seguito, presso l'Università di Milano Bicocca.*
- Dott. Marco Ubiali** *Assistente sociale del servizio di Tutela Minori, Giudice Onorario per il Tribunale per i Minori di Brescia*
- D.ssa Sara Lorini** *Assistente sociale, lavora presso servizio Tutela minori di Abbiategrosso*